



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**giovedì, 22 luglio 2021**

# FIN - Campania

giovedì, 22 luglio 2021

## FIN - Campania

22/07/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 2	<i>di Giancarlo Dotto</i>	3
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 34	<i>di Stefano Arcobelli</i>	8
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 36		10
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 46		12
<hr/>			
22/07/2021	<b>TuttoSport</b> Pagina 32		15
<hr/>			
22/07/2021	<b>TuttoSport</b> Pagina 32	<i>GIORGIO PASINI</i>	16
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Repubblica</b> Pagina 42	<i>DI EMANUELA AUDISIO</i>	18
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 2	<i>di Paolo De Luca</i>	20
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 14	<i>di Marco Caiazzo</i>	22
<hr/>			
22/07/2021	<b>Roma</b> Pagina 26		24
<hr/>			
22/07/2021	<b>Roma</b> Pagina 27		25
<hr/>			
22/07/2021	<b>Roma</b> Pagina 34	<i>ARMIDA PARISI</i>	26
<hr/>			
22/07/2021	<b>Il Mattino</b> Pagina 15	<i>Bruno Majorano</i>	28
<hr/>			
22/07/2021	<b>La Città di Salerno</b> Pagina 30		30
<hr/>			
22/07/2021	<b>Quotidiano di Foggia</b> Pagina 15		31
<hr/>			
22/07/2021	<b>Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 45	<i>GIOVANNI PAZZINI</i>	32
<hr/>			
21/07/2021	<b>gazzetta.it</b>		33
<hr/>			

Alla vigilia della cerimonia d'apertura il presidente del Coni e membro Cio si confida con il suo proverbiale ottimismo

## «Federica a Tokyo può diventare leggenda»

Malagò crede nella quinta finale olimpica della Pellegrini («Con la sua cattiveria agonistica...»), scommette sulla Testa nella boxe e annuncia: «Agli azzurri d'oro faremo girare uno spot pro vaccino»

di Giancarlo Dotto

Che ci fa di questi tempi a Tokyo un celebre romano, italiano nel midollo, adrenalinico nel sangue, cubano a metà da parte di madre? Confida nella pazza gioia da qui all' 8 agosto, se si chiama Giovanni Malagò, 62 anni, presidente del Coni dal febbraio del 2013 e membro del Cio. Rieletto a maggio con votazione plebiscitaria per il terzo e ultimo mandato fino al 2024, ma già ora terzo presidente più longevo di sempre, dopo Giulio Onesti e Gianni Petrucci. Esultare da civil servant, come si definisce lui, è la sua aspirazione, per sé e per un nazione intera. Fare il pieno di serotonina. Una quarantina di piccoli e grandi orgasmi, poco meno, su e giù, in tutte le varianti del podio senza fare troppo gli schizzinosi, e disponibile che qualunque brivido arrivi da qualunque parte. Che sia un affondo, uno sparo, un cazzotto, un salto, una mossa, una fuga, un colpo di reni, una volée o una bracciata.

Prima di esultare c'è da temere.

«In che senso?».

Arrivano resoconti minacciosi.

A cominciare da una nazione intera che non li vuole questi Giochi. Sarebbe un caso unico nella Storia: la rimozione collettiva di un evento ancora prima che abbia inizio.

«Siamo chiusi da due giorni nell' albergo per i lavori del Cio, non ho avuto il tempo di andare in giro a respirare umori. Ieri, c' erano una decina di persone in strada con dei cartelli scritti a mano. Non mi sembrava una contestazione di massa. Quella che vedo io è una situazione di totale serenità».

Giochi a rischio per eventuali impennate pandemiche. A dirlo è Toshiro Muto, capo del comitato organizzatore.

«Sono tanti i soggetti titolati a esprimere pareri. Governo giapponese, comitato organizzatore, opinione pubblica, media, sponsor. È evidente che poi il tema è come poni la questione». Domande tendenziose per avere risposte da titolare?

«Se ipotizzi scenari disastrosi, non puoi che avere risposte conseguenti. Io ho sempre sostenuto la tesi che è meglio fare il possibile tenendo conto del contesto piuttosto che far saltare il banco. Chiunque ami il nostro mondo non può che assumere il vecchio detto: bisogna fare di necessità virtù».





## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

Dunque, dal punto di vista di Malagò, nessun effetto respingente da queste Olimpiadi silenziate, bollate e sbarrate?

«Mi sbaglierò, ma saranno le gare più viste in assoluto. Non solo per il desiderio di ammirare i campioni all'opera, ma anche per l'elemento dell'incertezza».

Interessante punto di vista.

I Giochi olimpici come un appassionante thriller del come andrà a finire.

«Se vai a leggere i numeri delle partite senza pubblico, delle gare di Formula 1, di tante altre competizioni in tempo di pandemia, hanno frantumato tutti i record di audience. Anche a causa di questa spada di Damocle che fa parte oggi del gioco della vita».

Non ci sono precedenti.

«Partecipare ai Giochi è un sogno per tutti. Farlo in questo contesto è un sogno al cubo».

Purché non diventi incubo. Secondo molti dirigenti e atleti un' Olimpiade senza pubblico non è per niente virtuosa.

«Non poter gridare e condividere la propria gioia con la gente è disperante, ma diventa zero se paragonata alla disperazione del dover rinunciare a un' Olimpiade, lungo una parentesi buia di otto anni. Molti di questi atleti sarebbero venuti a nuoto a Tokyo. L'errore, concettuale è alla base». Parliamone. «Perché circoscrivere dubbi e dilemmi ai grandi eventi sportivi e non a tutti i fatti della vita? In teoria nulla è sicuro. Se parliamo delle nostre vacanze di domani o dei tifosi da riammettere o no negli stadi a partire dalle prossime partite. Non abbiamo certezze».

La vita deve procedere anche se sospesa.

«Questo è il titolo non di un pezzo, ma della vita dei nostri giorni».

### **A proposito della vita che continua?**

«Sono appena uscito dalla sessione del Cio che ha ufficializzato Brisbane città dei Giochi 2032. C'era in collegamento video il primo ministro australiano, l'equivalente del nostro Draghi, che esultava, felice come un bambino. Una città intera esplosa di gioia».

Questa Olimpiade menomata, zoppicante, dominata dalle ansie è indispensabile a che si torni un giorno alla normalità «L'appeal delle Olimpiadi è più forte che mai. Stiamo parlando dell'Australia, non di un Paese sottosviluppato o che ha bisogno dei Giochi per fare propaganda. La verità che il fascino dei cinque cerchi resiste nel mondo intero. Dall'altra parte c'è la pandemia. È una lotta tra questi due mondi».

### **Sintesi perfetta. Se il nostro fosse un mondo perfetto tu saresti oggi qui a Tokyo pronto a presentare Roma 2024, con tutto il batticuore del caso. Quanto è ancora forte la ferita?**

«Con i Giochi di Milano e Cortina la ferita si è rimarginata prima del tempo. Detto questo, Roma

## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

potava e doveva stare tra il 2024 e il 2028. Visto lo splendore della risposta parigina, l'entusiasmo incontenibile di Los Angeles, resta una grande occasione perduta. Anche perché sono cambiate le regole del gioco. Ora si parla solo di impiantistica sportiva, non più di complesse infrastrutture».

La parte politica che ha boicottato i Giochi, giudicando irresponsabile la sola idea, è oggi il bersaglio di un massacro sistematico. Sarebbe troppo facile per te infierire.

«I fatti parlano da soli, vanno in una precisa direzione. Ognuno, poi, ha il suo stile di vita».

Il tuo rapporto mentale e personale con il mondo del Sol Levante.

«Un sacro rispetto, ma onestamente

sono un' anima integralmente latina. Lo osservo incuriosito, ma non sono un fanatico di questa cultura».

Sangue cubano nelle tue vene. Esulti quando vince u

n atleta cubano? «Non più di tanto. E solo comun

que quando dall' altra parte non c' è un italiano. Sono felice perché so cosa rappresenta una vittoria olimpica per quella nazione». Ti sei portato il tuo rum preferito in valigia? «No, pero mi sono portato i miei sigari cubani che fumo nelle aree permesse. Accompagnano la mia stanchezza al

sonno. Prima di dormire, raccolgo sempre le mie idee,

rifletto. È il momento di più grande intimità con me stesso, indi

spensabile per il mio equilibrio. È la mia coperta di Linus». Scivolare sereno nell' oblio sereno. Ti viene facile? «Ho il mio stratagemma, insieme a dei buoni induttori del sonno. Un' eredità di mio padre: essere sicuro di aver fatto tesoro dell' es

perienza, dei miei errori. Inutile, altrimenti, farsi

venire i capelli bianchi. Vale anche per lo sport. I grandi atleti compensano la perdita di energie con la forza della mente». Errori da presidente del Coni per cui ti sei assolto? «Mi vengono in mente solo errori per cui non mi sono assolto. Uno su tutti? La scelta di alcuni collaboratori. R

iconosco di aver fatto

errori enormi. Ho dovuto prendere atto di comportamenti che pensavo appartenessero a mondi più cinici e spietati come quelli della finanza e della politica». Peccato d' ingenuità? «No, di ottimismo. Ero stato avvisato, ma io non rinuncio al mio ottimismo. Lo sono d

i natura, ma lo sarei anche razionalmente. Una persona importante mi ha detto giorni fa: "Io non mi fido di nessuno". "Peggio per te", gli ho risposto. "Devi vivere proprio male"». Bill Murray, il protagonista assorto di "Lost in Translation" in

una Tokyo avvolgente e allo stesso tempo distante, anche lui al suo ultimo mandato, prepara lo spot per una nota marca di whisky. Il tuo spot ha a che fare con le medaglie azzurre. «Dobbiamo fare meglio di Rio. Il che significa avere un 3 davanti al numero delle medaglie. E poi qualcosa di più rispetto agli 8

## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

ori. La tua categoria è impietosa in questo. Se vinci 7 ori e "solo" 16 argenti e 22 di bronzi, finisci dietro a uno che ha vinto 8 ori e poco altro. E invece sei un grande Paese». Pigrizia mentale. «Come la classifica dei cannonieri. Non puoi mettere chi ha segnato 27 gol in 38 partite davanti a uno che ne ha fatti 26 in 15, magari perché infortunato». La medaglia italiana che ti ha più emozionato da sempre? «Senza dubbio, Federica Pellegrini oro nel 200 metri stile libero a Pechino. Da presidente, l'oro di Fabio Basile a Rio nel judo, per tre motivi: il più inaspettato, il mio primo da presidente, l'oro numero 200 della nostra storia olimpica». Saranno medaglie vibranti a Tokyo 2021 «La pallanuoto su tutte. Sono trent'anni che, tra uomini e donne, vinciamo tutto, ma manchiamo l'oro olimpico. È ora che sfatiamo questo tabù. Quest'anno c'è poi la grande novità in molti sport delle squadre miste, uomini e donne. Triathlon, judo, la stessa atletica, il nuoto, il tiro a volo. Passerebbe alla storia come il nostro primo oro nella parità di genere». Ancora, da ingordigia pura? «Il terzo oro lo vorrei in una nuova disciplina. Il programma di questi Giochi è pieno di discipline inedite che intercettano il gusto dei giovani. L'arrampicata, lo skate, il surf. Se vinciamo una medaglia in una di queste tre vorrà anche dire che siamo stati bravi a costruire un progetto vincente in tempi così brevi». La sorpresa azzurra da indicare? «Un nome? Irma Testa nel pugilato femminile». Dimmi di Federica Pellegrini. «L'ho sentita anche ieri. È felice del lavoro, dei carichi pesanti che ha fatto in altura. La sua sfida è leggendaria. Se dovesse andare in finale nei 200 s.l. sarebbe la prima donna della storia a farlo nella stessa gara in cinque Olimpiadi consecutive. Conoscendo poi la sua cattiveria agonistica, tutto potrebbe succedere». Hai comunicato tu a Paola Egonu che sarebbe stata la portabandiera del Cio? «Il Cio mi ha chiesto di indicare un atleta simbolo dell'Italia con una grande popolarità e una forte valenza sportiva e simbolica. Ho pensato a lei». Farla portabandiera del tricolore sarebbe stata una mossa troppo "politicamente corretta"? «So che è un discorso rimasto aperto da qualche parte, ma mi è sembrato giusto premiare per la prima volta due sport che ci hanno portato tante medaglie, il ciclismo e il tiro, nelle persone di Elia Viviani e Jessica Rossi, medaglie d'oro a Rio». Tra i tanti forfait dell'ultima ora, il più spiacevole? «Matteo Berrettini. Mi ha chi amato sabato scorso: "Devo darti una bruttissima notizia"

## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

a". Erano i postumi di Wimbledon, un ematoma. Un grande peccato. Penso avrebbe potuto vincere sia nel singolo che nel doppio. Purtroppo le regole ci hanno impedito di sostituirlo». Se l'unico membro tatuato de l Cio? «Non credo proprio. Mi sento di dire che sono l'unico che ha un Labrador tatuato. Il mio adorato Mu». Cosa ti porti dietro a distanza di giorni della vittoria agli Europei? «Una carica incredibile. Il Paese esce felice e rafforzato anche nei dati del Pil, quello 0,7 che sono 12 miliardi di euro. Voglio regalarti una primizia a proposito di euforie azzurre. Abbiamo intenzione, con tutti gli atleti e le atlete che vinceranno l'oro, di fare uno spot a supporto della campagna di vaccinazione del nostro Paese. Loro sono gli eroi moderni per i nostri giovani».

». Speriamo sia uno spot molto affollato. Il tuo proverbiale narcisismo sarebbe potenziato da troppe medaglie. Ti riconosci nella definizione di uomo molto capace ma molto narciso? «Se hai rispetto e ambizioni, devi avere la personalità giusta per assecondarle. Se c'è in questo del narcisismo decidetelo voi». Hai paura delle cose che finiscono? «Sono uno strano soggetto. Sono un fatalista. Credo totalmente nel destino. Allo stesso tempo dico che dobbiamo utilizzare tecnologia e prevenzione per aiutare il destino. È il mio mantra». Da romanista, il tuo Mourinho? «Non l'ho ancora conosciuto, ma è certo l'ideale per galvanizzare la piazza. Naturalmente, serviranno i risultati». Chi ti ha detto le parole più utili prima di partire per Tokyo? «Don Andrea, il mio padre spirituale. Mi sopporta e ascolta le mie confidenze. Pochi giorni prima di partire, abbiamo parlato a lungo al telefono e mi ha dato una carica enorme. Sono cattolico, ma considero la chiesa come un'espressione politica. Più passa il tempo e più mi rendo conto di scegliere le persone, meno le istituzioni o i partiti». ©Riproduzione riservata.

## Antidoping e politica Gli esami di Fede non finiscono mai

*La Pellegrini fra il test ematico cui è stata sottoposta al suo arrivo al Villaggio e la campagna elettorale: Malagò la vuole nella commissione atleti del Cio*

di Stefano Arcobelli

inviato a tokyo La quinta Olimpiade di Federica Pellegrini è già piena di incombenze. Anche quelle inattese. Ma benvenuta sia la trasparenza (purché sia per tutti): ieri l' antidoping ha accolto Fede all' arrivo in Giappone per un controllo ematico a sorpresa. Neanche il tempo di entrare nella stanza del Villaggio olimpico che la notifica del test le è stata consegnata. La Divina non ha esitato, come ha sempre fatto, a comunicarlo al suo popolo social postando proprio il braccio sinistro con il cerotto del fresco prelievo del sangue. «E che, non vuoi farlo un bel controllo appena arrivata!?» ha postato la più grande nuotatrice italiana di sempre. Purché lo sappiano tutti: Fede non nasconde nulla, condivide ogni momento e situazione del nuoto che la riguardano. Anche in questo mostra coraggio. Non c' è privacy che tenga quando c' è di mezzo il più importante appuntamento nella carriera di un' atleta. Un po' sorpresa sì, neanche tanto stizzita, anche se dopo un viaggio simile ti aspetteresti tutto meno che l' antidoping alla porta.

Procedure Tra app da attivare, formulari da riempire e stanchezza accumulata per il volo da Verona via Francoforte, l' olimpionica di Pechino nei 200 stile libero è rimasta in viaggio per circa diciotto ore. Il volo di Fede è atterrato in orario, l' uscita dall' aeroporto non è stata particolarmente complicata o lunga. E l' ingresso nel Villaggio è stato un altro momento emozionante per la Divina insieme al suo tecnico Matteo Giunta. Fa sempre un certo effetto il primo impatto con il Villaggio Olimpico. Nel 2004, per la prima volta ad Atene, tutti la trattavano semplicemente come la mascotte della nazionale, ignari che qualche giorno dopo quella piccola Baby Boom, avrebbe lasciato il primo segno, con un favoloso argento a sedici anni e dodici giorni, da più precoce azzurra della storia olimpica di ogni sport. A "proteggerla" c' era Emiliano Brembilla, poi bronzo con la staffetta 4x200. Mentre si spegneva la stella di un' altra fuoriclasse, la diva tedesca Franziska Van Almsick, si accendeva l' epopea di Fede, che quattro anni dopo, ai Giochi di Pechino, sarebbe diventata la prima, e finora unica, olimpionica del nuoto ita

liano. Esperienza Per lei l' esperienza delle Olimpiadi cinesi è importante in vista delle gare giapponesi che prevedono, come nel 2008, le finali al mattino (altro segno del destino). Stavolta l' approccio alle gare sarà diverso perché Fede non potrà "rompere il ghiaccio" con la staffetta 4x100 stile libero di sabato: l' Italia, infatti, è stata la prima delle nazioni es

cluse. Dovrà attendere lunedì 26 per le batterie dei 200 stile libero, la prova del cuore di Fede, in cui insegue la quinta finale olimpica consecutiva nella stessa specialità, impresa mai riuscita ad una donna alle Olimpiadi: c' è solo il precedente maschile dell' americano Michael Phelps dal 2000 al 2016 sempre presente nei 200 far



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

falla. Tra i vari impegni di Fede nell' approccio con Tokyo c' è anche la campagna elettorale per l' elezione a rappresentante atleti nella commissione del Comitato olimpico internazionale. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che cinque anni fa a Rio la volle portabandiera, adesso le chiede anche di entrare nella famiglia olimpica. Pure questa è una sfida: Fede gode di grandissima ammirazione e popolarità. Ma più che la politica sportiva è una piscina quella che chiedeva ieri, un po' di scioglimento prima di andare a dormire nella sua prima notte giapponese. Ispirazione Dopo il lunghissimo viaggio, l' azzurra ha cercato di rilassarsi nell' acqua, per smaltire le tossine del volo intercontinentale e del jet lag. Cerca l' ispirazione nella sua specialissima bolla, dentro la grande bolla. Da oggi e fino al debutto, il tecnico Giunta la sottoporà ad alcuni allenamenti specifici: ma l' impatto, entrando nel sito olimpico, è stato davvero un momento vissuto con trasporto dalla Pellegrini, rimasta sorpresa dall' atmosfera della città. Non sembra la stessa Tokyo del 2019, quando di rientro dall' oro mondiale conquistato in Sud Corea era venuta qui per un test di Coppa del Mondo. C' erano più manifesti e cartelloni inneggianti ai Giochi. Ma non c' era ancora la pandemia. Soprattutto non si sapeva che il suo quinto assalto sarebbe stato spostato di un anno. TEMPO DI LETTURA 3'36"

## Italia e Giappone: è boom di atleti Oceania a maggior densità olimpica

*Azzurri e padroni di casa: che salto rispetto a Rio. Nuova Zelanda e Australia top nel rapporto presenze-abitanti*

di Valerio Piccioni inviato a Tokyo La sfida fra continenti dell'Olimpiade di Tokyo ha già un vincitore: l'Oceania. In rapporto alla popolazione, la Nuova Zelanda è nettamente il Paese più olimpico con un partecipante ai Giochi ogni 22mila abitanti, e alle sue spalle ci sono i vicini di casa, si fa per dire, dell'Australia, che prima ancora della cerimonia di apertura fa già festa per l'assegnazione a Brisbane dei Giochi 2032 e per il primo assaggio vincente di Olimpiade con la vittoria nel "derby" calcistico femminile con gli stessi "cugini" per 2-1. Naturalmente la lettura dell'Olimpiade si studia in due fasi, i numeri delle presenze vanno poi combinati con quelli delle medaglie, ma anche su questo piano il trend potrebbe pendere dalla loro parte. In una classifica che, sia a livelli di partecipazione sia a livello di previsioni, promette di inventare nuove tendenze rispetto all'epoca di Rio.

Avanti e indietro L'Italia, che domani sfilerà per diciottesima nella cerimonia di apertura, ha una spedizione mai vista in termini di numeri. Un boom che è superato, a prendere in considerazione le prime 20 nazioni, soltanto da Messico e Sudafrica, e naturalmente dal Giappone che come Paese ospitante è un po' in un ranking a parte. La sensazione a una prima disamina dei numeri è che l'Olimpiade assediata dal Covid si presenti al via con un irrobustimento generalizzato delle grandi e medie potenze dello sport, frutto probabilmente dei criteri di qualificazione sempre più selettivi ma anche delle maggiori difficoltà che le nazioni meno organizzate hanno incontrato nei mesi dei lockdown. Nella top 20 arretrano Argentina, Polonia e Brasile (che cinque anni fa giocava in casa), e la Germania, che però fa solo un piccolissimo passo indietro. Inoltre, i numeri di partenza (abbiamo preso in considerazione le cifre del data base olimpico) sono una fotografia in divenire fino all'ultima ora. Ma allora che Olimpiade sarà? Il numero delle rappresentative è sceso di una sola presenza rispetto a Rio: siamo a 206, con 204 Paesi e due rappresentative, la Russia che gareggia come comitato olimpico senza inno e bandiera e ovviamente il Refugee Olympic Team. Sarà anche un'Olimpiade più femminile, dal 45 per cento di Rio al 48,8 per cento con diverse squadre top che hanno al via più donne che uomini, dalla Cina alla Gran Bretagna all'Australia, mentre la più maschile della hit parade è la squadra del Canada (in Italia non siamo lontani dall'equilibrio, con 187 donne e 197 uomini). Ora c'è da capire come questa mappa influenzerà la carta geografica dei risultati. Chi ha provato a scalare la parete delle previsioni si è dovuto attrezzare per bene. Il rischio della caduta è dietro l'angolo.

Certezze e misteri Nel mare dell'incertezza ci sono però alcuni punti fermi: il primo posto degli Stati Uniti, il prevedibile calo della Gran Bretagna dopo il "miracolo" di Rio frutto a sua volta dell'



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

effetto Londra, la crescita del Giappone che punta sulle nuove discipline, in particolare nello skateboard, e ritrova il suo personaggio copertina nel tennis, Naomi Osaka. Tutta da decifrare invece la Cina, assente da molte rassegne mondiali, che ha vissuto anche sportivamente in un mondo tutto suo dopo lo scoppio della pandemia. In cima alla lista delle outsider, sono in molti a inserire l' Olanda, che potrebbe - lo dice l' ultima proiezione statistica di Gracenote - moltiplicare il bottino di Rio e travolgere il record di medaglie di Sydney 2000, quando in squadra c' era un certo Pieter Van den Hoogenband, il mito del nuoto arancione, capo missione qui a Tokyo. Rispetto ad allora, la squadra ha diverse punte in più, pensiamo solo alla naturalizzata Sifan Hassan nel mezzofondo prolungato dell' atletica e alla crescita imperiosa sui 400 ostacoli di Femke Bol. Per ora è partita con un 10-3 rifilato dalle calciatrici allo Zambia. Ma nell' Olimpiade, come nel conclave, può capitare spesso di entrare papi e uscire cardinali. L' invito alla prudenza vale per tutti. TEMPO DI LETTURA 3'16"

il giorno del decreto

## Green pass e zone gialle la trattativa finale ed è scontro sul vaccino d'obbligo per lavorare

*Restano alcune divergenze sull'uso del certificato e sui parametri. Ultime riunioni per trovare un'intesa, poi il Consiglio dei ministri. I sindacati e Orlando sono critici verso l'ipotesi di Confindustria*

di Pierluigi Spagnolo Da lunedì anche in Italia servirà il green pass.

Oggi sarà l'ennesima giornata di riunioni, cabina di regia e conferenza Stato-Regioni. Poi il governo varerà il decreto che proroga lo stato di emergenza sanitaria fino a fine anno (scade il 31 luglio), che cambierà i criteri per la classificazione delle zone a colori (per scongiurare nuove limitazioni durante l'estate) e che definirà gli ambiti di utilizzo del green pass, il certificato che spetta ai vaccinati, ai guariti e a chi è negativo al tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. E dopo un'intera settimana di polemiche, distinguo e scontri nella maggioranza (restano il sì convinto di Pd, Leu e Iv, alcuni dubbi di M5S e FI, il no secco della Lega e anche di Fdi, dall'opposizione), al presidente del Consiglio Mario Draghi toccherà oggi il difficile compito di trovare la sintesi tra tutte le posizioni. «Sono fiduciosa che si trovi un accordo, nella maggioranza e con le Regioni. Il green pass serve per incentivare le vaccinazioni e per evitare possibili nuove chiusure», ha spiegato ieri sera la ministra degli Affari regionali, Mariastella Gelmini.

Vediamo come funzionerà, per quello che si conosce.

Il green pass varrà anche nelle zone bianche e diventerà subito indispensabile (con vaccinazione completata) per aerei, treni e mezzi a lunga percorrenza. E per eventi culturali e sportivi: concerti, stadi, palazzetti e persino le discoteche, quando riapriranno.

Si continua a discutere su palestre, piscine, bar e ristoranti, che le Regioni vorrebbero escluse dal pass. L'ipotesi è che - al più tardi da inizio agosto - si potrà bere liberamente un caffè al bancone, ma per una colazione al tavolo o mangiare una pizza all'interno potrà servire almeno aver ricevuto la prima dose del vaccino. Da settembre, il requisito diventerebbe quello della vaccinazione completa. E da metà settembre, l'obbligo del green pass si estenderebbe anche a bus, tram, metropolitane e al trasporto pubblico locale, con una terza fase più restrittiva. L'allargamento dell'uso del certificato vaccinale, dunque, avverrà a tappe, anche in base all'andamento dell'epidemia. Intanto, «il pass digitale è stato scaricato già 38 milioni di volte», fa sapere il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, aggiornando il dato fornito martedì dal ministro Roberto Speranza.

L'obiettivo è salvare l'estate, non avere zone gialle.

La variante Delta del virus, non più grave però molto più contagiosa, sta facendo risalire i casi. Ma a fronte di migliaia di nuovi positivi ogni giorno, c'è un impatto molto limitato sugli ospedali.



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

Ieri altri 4.259 casi su 235.097 tamponi, con la percentuale di positivi risalita all' 1,8% (dall' 1,6 di martedì). Ventuno i decessi, dopo giorni con dati più bassi. Stabile, nel complesso, l' andamento dell' occupazione ospedaliera nell' ultima settimana: ieri 7 pazienti in meno nelle terapie intensive (158 in tutto) e 2 ricoverati in più negli altri reparti (il totale è di 1.196). C' è un rialzo dei contagi, spinto da Delta, ma non c' è una risalita proporzionale dei ricoverati, per merito dei vaccini. Per questo, da tempo le Regioni chiedono di cambiare i criteri per le fasce di rischio e l' assegnazione dei colori, per le zone bianche, gialle o arancioni. Si darà meno peso ai contagi, più al numero dei posti occupati in ospedale. Anche perché, se così non fosse, Sicilia, Sardegna, Veneto e Lazio avrebbero già dati da zona gialla. Ma resto lo scontro sui parametri. Le Regioni ora chiedono che i territori restino in bianco finché non si supera il 20% dei posti occupati nelle terapie intensive e il 30% negli altri reparti. Si va verso un accordo a metà strada. Ma arriva l' allarme dell' Associazione anestesisti e rianimatori: «La soglia del 20% nelle terapie intensive significa non aver imparato dall' esperienza passata. Una soglia così alta non consente di reagire prontamente ad un rialzo dei casi». Intanto, sul fronte delle vaccinazioni, arriva una circolare del ministero che estende i tempi per i guariti, da 6 a 12 mesi, per fare un' unica dose, come "richiamo".

Fa ancora discutere l' idea del green pass sul lavoro, proposto da Confindustria.

Il caso è esploso con la diffusione di una mail interna, inviata dai vertici alle aziende associate. Non una richiesta ufficiale, ma comunque il segnale di una chiara intenzione. Confindustria vorrebbe richiedere il pass ai dipendenti che, altrimenti, potrebbero essere spostati ad altra mansione o sospesi, con un impatto anche sullo stipendio. Insorgono i sindacati. «Spero che sia effetto del caldo», taglia corto il segretario della Cgil, Maurizio Landini, «non sono le aziende che devono stabilire chi entra e chi esce», ha aggiunto, «certamente questa scelta può compierla solo il governo». La Fiom, con Francesca Re David, considera «vergognosa la proposta degli industriali», ricordando che il sindacato «ha dovuto scioperare affinché le aziende riorganizzassero i luoghi di lavoro in sicurezza». No secco anche dalla Cisl: «È una modalità discriminatoria di controllo che non può essere imposta con una circolare». In disaccordo con Confindustria anche il presidente della Camera, Roberto Fico: «Sono contro le forzature, per soluzioni ragionate». E il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, si dice contrario «alle proposte unilaterali, serve il confronto».

Si continua a parlare di scuola, di completare la vaccinazione dei professori.

L' obiettivo è scongiurare la didattica a distanza. Però è necessario che la copertura vaccinale dei professori sia altissima (per questo si riparla di obbligo) e che anche molti studenti siano immunizzati (lo è solo l' 11% dei 4 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni). Tra le ipotesi, quella che - in caso di focolaio in una classe - possa continuare a fare lezioni in presenza solo chi abbia il green pass. «Secondo me l' obbligo vaccinale servirebbe. Chi è a contatto con tante persone è potenzialmente un diffusore del contagio. È una misura di tutela della salute collettiva», ha ribadito il presidente dell'

## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Si ricorrerà davvero all' obbligo? Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, sembra più propenso alla forte raccomandazione. «Dobbiamo fare un' azione di convincimento, consigliare. Il punto più importante è che, il vaccino, devono farlo per loro stessi. Soprattutto gli insegnanti che andranno nelle classi dove ci sono bimbi sotto i 12 anni, l' età per la quale il vaccino non c' è, perché lì la circolazione virale e il rischio potranno essere più alti». TEMPO DI LETTURA 3'40"

PALLANUOTO/LE PAROLE DI CAMPAGNA

«ATTENZIONE SÌ PAURA PERÒ NO»

TOKYO Anche il Settebello di Sandro Campagna è atterrato a Tokyo. Comincia così l'avventura olimpica dell'Italia della pallanuoto, inserita nel Girone A con Ungheria, Grecia, Stati Uniti, Giappone e Sud Africa. «Un raggruppamento sicuramente un po' più morbido rispetto all'altro - commenta il ct azzurro -, però abbiamo cinque squadre che si possono qualificare, per cui dovremo stare molto attenti». Il tecnico siciliano infatti non snobba i padroni di casa, anche se non avranno il tifo del pubblico per la scelta di disputare le Olimpiadi a porte chiuse nel tentativo di arginare la pandemia da Covid. «Anche il Giappone lo considererei un possibile outsider perché è migliorato tantissimo negli ultimi anni, gioca in casa e darà la vita per potersi qualificare per la prima volta tra le prime otto alle Olimpiadi» spiega Campagna.

L'esordio del Settebello è fissato per domenica mattina alle 10 locali, quando in Italia saranno ancora le 3 della notte di sabato, contro il Sud Africa. La formula del torneo prevede un girone all'italiana al termine del quale le prime quattro classificate accedono ai quarti di finale, dove cominciano gli incroci con le squadre provenienti dall'altro raggruppamento ed eliminazione diretta.

«Qualificarsi per la seconda fase significa incontrare una squadra molto forte dell'altro girone, ovvero una tra Serbia, Croazia, Montenegro e Spagna - afferma il ct azzurro -. Però chi vuole vincere la medaglia, e il Settebello la vuole vincere, non può che aspettarsi di fare delle partite del genere». E la ricetta è semplice: «Massima attenzione e massima concentrazione nelle prime cinque gare.

Dobbiamo cercare di migliorare di partita in partita, chiaramente provando a vincerne il più possibile. Poi senza paura andremo avanti ad affrontare la squadra che ci capiterà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## È arrivata la Divina Pellegrini il benvenuto? Test antidoping

*L'azzurra, alla quinta Olimpiade 17 anni dopo l'argento da 16enne di Atene 2004, scherza sui social pubblicando le prime vicissitudini: il prelievo del sangue, il letto di cartone e il plexiglass alla mensa*

GIORGIO PASINI

TORINO Sull' aereo è stata accolta da un' hostess con dei "tipici" gadget giapponesi su un vassoio: delle tazze a forma di Yoda e Darth Fener, i personaggi cult di Guerre Stellari.

All' arrivo a Tokyo da qualcosa di più "tradizionale" per davvero: gli addetti della Wada per un controllo anti-doping a sorpresa, sangue e urine. «E che non lo vuoi fare un bell' anti-doping appena arrivata?» il post di Federica Pellegrini con foto del suo braccio incerottato, a dimostrazione che alla vigilia della quinta Olimpiade e dei 33 anni (li compirà il 5 agosto), la Divina delle piscine non vuole perdere il buon umore e l' approccio finanche spensierato al suo capolinea agonistico, l' ultima grande gara di una carriera da immortale dello sport.

Anche per questo Federica ha deciso, come d' altronde fa da tempo, di condividere con i suoi tifosi (1,3 milioni di follower su Instagram) questa grande esperienza, girando di fatto un reportage della sua vita giapponese.

Con molta ironia, perché dopo l' esperienza con l' anti-doping già vissuta sia ai Giochi di Rio 2016, dove fu accolta con un controllo a una settimana dall' ultimo, sempre a sorpresa («ci risiamo: anche stamattina, super-puntualissimo!» twittò allora), che al ritorno dai recenti Europei di Budapest (bottino argento nei 200 e due bronzi in staffetta, commento alla foto del braccio bucato: «E che ve lo dico a fa'?»).

Così, superato il passaggio dai dracula della Wada, ecco altri due "must" di questa Olimpiade rinviata per un anno e non voluta dai giapponesi terrorizzati dal Covid (1.800 contagi nelle ultime 24 ore con il numero dei atleti, organizzatori e giornalisti risultati positivi già salito a quota 79): i letti in cartone e i plexyglass alla mensa del Villaggio. La Pellegrini, sempre su Instagram, ha postato altre due Storie: prima la foto del suo "talamo" con zainetto e la scritta «letto in cartone e viaaa» con un braccio di ferro, il sorriso e due emoticon sonnolenti; poi un video con il suo allenatore che "bussa" sul pannello trasparente che li divide a tavola: «Alle poste con Matteo Giunta» il commento divertito accompagnato da una faccina sorridente fino alle lacrime.

Superati questi primi approcci di vita giapponese, la Divina s' è diretta in vasca, il luogo delle ultime battaglie.

L' aspetta soprattutto quella sui 200 sl, che inizierà lunedì quando l' Italia si accingerà a pranzare (ore 12) con le batterie, per proseguire nella notte (alle 3) con le semifinali che proietteranno alla finale di martedì notte (stessa ora) col sogno della terza medaglia olimpica a 17 anni dall' argento



di Atene 2004 e dopo l'oro-apoteosi di Pechino 2008. Federica, bicampionessa del mondo in carica (Budapest 2017 e Gwanju 2019) avrà però a che fare con le favoritissime, ovvero Arianne Titmus, che ai Trials australiani ha sfiorato con 1'53"09 il suo record mondiale di Roma 2009 (1'52"94), e Katie Ledecky, che a quelli Usa è arrivata a 1'54"40. Ma anche la cinese Yang (1'54"17 a maggio), l'altra australiana McKeon (1'54"74) e la nuova torma di baby guidata dalla 14enne canadese Summer McIntosh (1'56"19 a giugno).

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Le Olimpiadi fuori tempo per riunire un mondo diviso

*Sarà strana e unica questa edizione sfasata di un anno, la seconda per il Giappone. I Giochi si restringono ma non rinunciano a essere il racconto dell'umanità* **Le Olimpiadi fuori tempo per riunire un mondo diviso**

DI EMANUELA AUDISIO

Sarà strana e unica. Questa Tokyo 2020 sfasata che si tiene nel 2021.

Ma ci sarà tutto il mondo che è stato diviso e separato: Americhe, Europa, Africa, Asia, Oceania. Finalmente insieme. Le Olimpiadi al tempo della pandemia ringraziano la scienza, si restringono, si mettono in sicurezza, ma non rinunciano ad essere il racconto TOKYO dell'umanità. Di partenze e arrivi, contati da uno spazio temporale. Cambia il motto latino olimpico con l'aggiunta di una parola: «Citius, Altius, Fortius - Communis». Insieme, appunto: 207 paesi, 11 mila atleti, e quasi 5 miliardi di persone sintonizzate. Perché i Cinque Cerchi sono concatenati e da soli non si gioca. Viaggiare con i Giochi significa attraversare la fatica dell'uomo per uscire dalla caverna. Dalla clava al giavellotto.

Quella della donna, per non essere più vestale. E vuol dire anche aprirsi a chi non vuole essere più definito dal sesso biologico. Nel sollevamento peso femminile, categoria supermassimi (+87 kg), gareggerà la prima transgender ufficiale olimpica: la neozelandese Laurel (ex Gavin) Hubbard, 43 anni, del resto a dimostrazione che il mondo si allarga

Kataluna Enriquez ha appena vinto, prima transgender, il titolo di bellezza di Miss Nevada. I Giochi hanno tutto: sentimenti, tradizione, novità. Conservano miti e rivoluzionano gerarchie. Scavalcano assenze, infelicità, miserie. Prendete Eric Moussambani che a Sydney 2000 quasi annegò nuotando (si fa per dire) i 100 metri stile libero. Il suo fu il tempo più lento della storia. Veniva dalla Guinea equatoriale, non aveva mai visto un' Olimpiade, ma nemmeno una piscina da 50 metri, e all'ultimo per respirare tene sempre la testa fuori dall'acqua, con 17 mila spettatori che lo spingevano a non mollare. Era terrorizzato, sfiancato, e in più si era presentato in piscina con pantaloncini e telo. «Non vai al mare» gli aveva detto un allenatore sudafricano prestandogli costume e occhialini. Oggi

Moussambani ha 43 anni, fa l'insegnante di nuoto e spera di avere atleti competitivi da portare ai Giochi. «Ho dimostrato che quando ti metti in testa qualcosa, puoi farcela». E soprattutto che ogni partecipazione crea una scia, un'impronta che non si perde. Anche chi non ha più una casa e una vita spera di trovarla con lo sport: la squadra dei rifugiati sarà la seconda dopo la Grecia a sfilare e a mostrare che i sogni di ragazzi e ragazze non possono morire in guerre e nei conflitti. E che anche senza nazionalità non si è rifiuti del mondo, ma persone che hanno il diritto di impegnarsi per una medaglia e per un futuro. Tra le prime del team a gareggiare c'è Luna Solomon, eritrea fuggita in Svizzera, allenata da Niccolò Campriani, ex tiratore a segno italiano e pluricampione olimpico. Gli Usa (per la



# La Repubblica

FIN - Campania

---

terza volta) con Australia e Gran Bretagna hanno nelle loro delegazioni più donne che uomini mentre nell'Italia c'è uno scarto di dieci: 187 atlete contro 197 atleti. Ma il vento sta cambiando se anche la portabandiera della Mongolia per la prima volta dopo 27 edizioni sarà una donna, Khulan Onolbaatar, del basket 3x3. La regione italiana che ha più rappresentanti olimpici è la Lombardia con 58, segue il Lazio con 41, poi viene il Veneto con 36, la Campania è sesta con 23. Gli atleti nati all'est

ero sono 46. Il Giappone alla sua seconda volta, 57 anni dopo Tokyo '64 (prima volta dei Giochi in Asia) cerca di riconquistare un primato di dragone dell'Oriente che gli è stato tolto dalla Cina. Ma non è più così dinamico e lo tsunami nucleare del 2011 è stato un ulteriore brutto colpo. L'ultimo premio Nobel (per la chimica) è di Akira Yoshino che lo ha vinto (e condiviso) nel 2019. Pandemia, orgogli malsani e ritardi nella vaccinazione (è la nazione con la più alta percentuale di over 65) hanno reso difficile la convivenza con un'organizzazione olimpica che ha dovuto chiudere le porte al pubblico, anche locale, e che ora è vissuta come un sopruso alla sicurezza dei cittadini. Perfino l'imperatore Naruhito che inaugurerà i Giochi come suo padre e suo nonno preferirebbe fare uno strappo alla regola ed evitare la parola «celebriamo» per non sembrare indelicato in un momento di generale sofferenza. Sono i primi Giochi dell'era post Bolt e post Phelps e chissà chi riuscirà a tatuare il suo nome su questi Giochi. La ginnasta Simone Biles? Lo squalo Caeleb Dressel? Nel '64 il golden boy fu Don Schollander che a 18 anni vinse 4 ori e stabilì tre record del mondo, perfezionando nello stile libero la virata a capriola che Jonny Weissmuller, il primo Tarzan cinematografico, aveva usato per la prima volta a Parigi 1924. Ai Giochi questo Giappone punta a vincere 26 titoli, dieci di più del suo record alle estive e a piazzarsi al quarto posto con un totale di 60 medaglie (più delle 41 di Rio). Il suo simbolo (tormentato) e grande star è la tennista Naomi Osaka, 23 anni, origini haitiane e giapponesi, che parla solo inglese, molto impegnata nelle battaglie per i diritti e molto sensibile alle fragilità (soffre di depressione). Poi il paese può contare sulla squadra di baseball e di softball e sulla nuotatrice Dayia Seto che insegue due ori. In cima al mondo sono previsti gli Usa, seguiti da Russia (presente senza inno né bandiera) e Cina che porta una nuova generazione che non ha mai gareggiato fuori i confini (causa pandemia). L'Italia punta a restare tra le prime dieci, ha una gioventù liquida che fa risultati solidi, che nell'acqua fila via veloce (Pilato, Quadarella, Panziera, Burdisso, Detti, Paltrinieri) e ha la regina dei 200 stile, Federica Pellegrini, 32 anni, alla sua quint

a olimpiade. Ci sarà da commuoversi. Il basket azzurro con coach Meo Sacchetti torna a giocare sul parquet olimpico e Paola Egonu, straripante nella sua eccellenza, guida la nazionale pallavolo. Ma la macchia azzurra c'è dappertutto: nel ciclismo, nella scherma, nei tuffi, nella pallanuoto, nel tiro, nella lotta, nel karate, nell'atletica. Si lotta per cambiare noi stessi e il mondo in meglio

. Giochiamo? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia del Wwf

Il bluff degli impianti fotovoltaici "Sono attivi soltanto 11 su 26..."

di Paolo De Luca

Nella " città del sole", che si appresta ad ospitare ospitare il G20 dedicato ad energia e ambiente, funziona meno della metà degli impianti fotovoltaici installati dal Comune.

Attivi soltanto undici su ventisei. È un bilancio nero quello tracciato dal Wwf Napoli, a seguito di un' indagine avviata il mese scorso, in vista degli appuntamenti internazionali a Palazzo Reale.

« È assurdo - dice Marina De Angelis, vicepresidente Wwf - investire sulle fonti alternative, per poi dimenticarsene, senza manutenzione e monitoraggio costanti».

L' esempio più lampante è quello del mercato della Canzanella a Fuorigrotta, nello spiazzo di via Metastasio. Qui, nel 2006, Palazzo San Giacomo ha realizzato il più grande impianto fotovoltaico di Napoli, costato due milioni di euro, finanziati con fondi europei.

Il complesso comprende sette tettoie, ognuna con pannelli ad energia solare. Producono ben 191 kilowatt e occupano un' area di 1400 metri quadri. Sono entrate in funzione nel 2006: nel 2011 hanno smesso di funzionare, dieci anni dopo sono ancora spente. La bacheca luminosa, che dovrebbe indicare in tempo reale le quantità di elettricità creata e di anidride carbonica risparmiata, è fuori uso. Non sono funzionanti nemmeno i sette invertitori nelle cabine di controllo. È tutto spento.

«Peccato - dice Luigi Pascuzzi, l' ingegnere che ha progettato l' intero apparato - La produzione di 191 kilowatt porterebbe ad un risparmio pari a 20mila euro l' anno » . Un' analisi tecnica potrebbe consentire il ripristino dei macchinari: « Basterebbero poche migliaia di euro per farli ripartire - prosegue Pascuzzi - I pannelli fotovoltaici vanno controllati, è necessaria una manutenzione minima, che qui, come in molte altre città della Campania non avviene».

L' impianto della Canzanella non è l' unico spento: «C' è quello della piscina Scandone - riprende De Angelis - quello di San Giovanni a Teduccio, per non parlare dei tanti installati sulle scuole, in tanti casi nemmeno allacciati alla rete elettrica».

Si calcola che, in tutto, i 26 allestimenti in città ( realizzati con 3.6 milioni di euro), produrrebbero 670mila kilowatt di energia pulita l' anno, evitando non solo l' emissione di 8300 tonnellate di anidride carbonica, ma favorendo un risparmio economico ( redistribuendo o rivendendo la corrente creata) di 130mila euro.

«Numeri da non sottovalutare - sottolinea De Angelis - tanto alla luce dei cambiamenti climatici, quanto rispetto al guadagno che potrebbe trarne lo stesso Comune di Napoli, con finanze in predissesto».

L' indagine del Wwf, che ha chiesto ufficialmente i dati di produzione e introiti dei 26 sistemi, non ha ottenuto risposta se non dal Pes, il " Servizio Piano d' Azione per l' energia sostenibile".





## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

L' ufficio ha confermato l' allacciamento degli 11 apparati, ma nulla sulla produzione e i consumi. « Il problema - concludono dal Wwf - è che a Napoli manca un " Energy Manager", figura obbligatoria per legge, che gestisca il fattore elettricità non inquinante. Qui non c' è nemmeno un ufficio competente e i nostri impianti giacciono spenti e dimenticati ».

Verso le Olimpiadi

Castaldo & friends i 7 cavalieri dell' acqua che sognano a Tokyo

di Marco Caiazzo

Cinque canottieri in barca, una riserva e un capo allenatore. Il settebello "made in Campania" questa volta non sarà in piscina ma nelle acque del Sea Forest Waterway, campo di regata sull' isola artificiale Central Breakwater, nella baia di Tokyo, realizzato in occasione dell' Olimpiade. Regate da venerdì (da lunedì le finali), tutte nella mattinata giapponese, la notte italiana. Rievoceranno bei ricordi tra gli appassionati, quelli di Seul 1988, quando i fratelloni Abbagnale, Davide Tizzano e Peppiniello Di Capua conquistarono il mondo. I sette cavalieri delle acque sono Gennaro Di Mauro, impegnato nel singolo; Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino nel "quattro senza"; Giovanni Abagnale e Marco Di Costanzo nel "due senza". La riserva è Vincenzo Abbagnale, figlio d' arte, l' allenatore lo stabiese Andrea Coppola, capo tecnico azzurro.

Aspettative alte. Il giovanissimo Di Mauro, nato a Massa di Somma, cresciuto alla Canottieri Napoli, è al debutto. Compirà vent' anni a novembre, è il più giovane della compagine. Il sogno è la finale, più realistica una semifinale.

Gli altri quattro campani sono alla seconda Olimpiade consecutiva, dopo la medaglia di bronzo vinta a Rio 2016. Il "due senza" Abagnale- Di Costanzo ha già un gradino del podio occupato, perché la Croazia dei fratelli Sinkovic pare irraggiungibile. Il tandem formato dal gragnanese e dal ragazzo dei Quartieri sarà in lotta con Serbia, Romania e Gran Bretagna.

Ma il peso dell' Italremo è tutto sulle spalle del "quattro senza" con Bruno Rosetti e Matteo Lodo insieme ai napoletani Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino. Anche questa imbarcazione, con equipaggio identico per tre elementi su quattro, fu bronzo a Rio. Azzurri in lotta per il podio. Castaldo negli ultimi giorni è diventato un po' l' uomo simbolo della nazionale: World Rowing, l' house organ della Federazione Internazionale Canottaggio, l' ha scelto come canottiere del mese, dedicandogli una lunga intervista in cui il 37enne si dice « pronto ed eccitato ». Dopo Rio aveva lasciato, poi ci ha ripensato. Da Tokyo, racconta che « entrare nel Villaggio Olimpico è sempre emozionante. Abbiamo svolto i primi allenamenti sul campo di gara dove c' è sempre vento, credo ci si debba abituare. L' impianto comunque è molto bello ». Matteo cerca una medaglia da dedicare al nonno Carlo Rolandi e anche a Pippo Dalla Vecchia, che gli diede fiducia tesserandolo per il Savoia, del quale Castaldo - dopo Rio - è anche socio benemerito. Attenzione anche a Vicino, il talento più puro degli azzurri. È cresciuto sempre in banchina Santa Lucia, al Circolo Italia. La schiena l' ha tormentato a lungo, oggi pare di nuovo in forma olimpica.

È napoletano - superfluo sottolinearlo - anche il presidente federale, Giuseppe Abbagnale. Oggi, dopo due mandati da presidente, sogna di lasciare «dopo aver ascoltato l' inno di Mameli sul podio di Tokyo



## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

» . Il primo posto manca da ventun anni: prima, da Los Angeles 1984 a Sydney 2000, erano arrivati ben 5 ori, 3 argenti e un bronzo. Quasi tutti firmati Abbagnale e Tizzano. La tradizione c'è, insomma. L'entusiasmo pure. Chissà che non arrivi anche il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Roma

## FIN - Campania

### PALLANUOTO Le parole del Ct azzurro in vista dell' esordio con il Sudafrica

## Il Settebello di Campagna è pronto : «Massima attenzione e niente paura»

TOKYO. Anche il Settebello di Sandro Campagna è atterrato a Tokyo. Comincia così l'avventura olimpica dell'Italia della pallanuoto, nelle cui fila ci sono ben tre alfieri campani: i napoletani Vincenzo Renzuto e Alessandro Velotto e il salernitano Vincenzo Dolce. La formazione azzurra è inserita nel Girone A assieme ad Ungheria, Grecia, Stati Uniti, Giappone e Sud Africa. «Un raggruppamento sicuramente un po' più morbido rispetto al girone B, però abbiamo cinque squadre che si possono qualificare, per cui dovremo stare molto attenti», spiega il Ct azzurro all'arrivo nel Paese del Sol Levante. «Anche il Giappone - prosegue Campagna - lo considererei un possibile outsider perché è migliorato tantissimo negli ultimi anni, gioca in casa e darà la vita per potersi qualificare per la prima volta tra le prime otto alle Olimpiadi». L'esordio del Settebello è fissato per domenica mattina alle 10 (sempre ora locale) contro il Sudafrica. La formula del torneo prevede un girone all'italiana al termine del quale le prime quattro classificate accedono ai quarti di finale dove cominciano gli incroci con le squadre provenienti dall'altro raggruppamento. «Qualificarsi per la seconda fase significa incontrare una squadra molto forte dell'altro girone. Una tra Serbia, Croazia, Montenegro e Spagna.

Però chi vuole vincere la medaglia, e il Settebello la vuole vincere, non può che aspettarsi di fare delle partite del genere», afferma ancora Sandro Campagna che infine indica la strada da seguire: «Massima attenzione e massima concentrazione nelle prime cinque gare. Dobbiamo cercare di migliorare di partita in partita, chiaramente provando a vincerne il più possibile.

Poi senza paura andremo avanti ad affrontare la squadra che ci capiterà». GIVE.



# Roma

## FIN - Campania

A POZZUOLI Pino Micol interpreta "Le memorie di Adriano" nello Stadio di Antonino Pio durante la rievocazione dei giochi romani

### Gli Eusebeia tornano in pista

ARMIDA PARISI

Lo sport del mondo antico rivive allo stadio di Antonino Pio (nella foto) a Pozzuoli, nel Parco archeologico dei Campi Flegrei. Da domani, per tutto il weekend, una lunga manifestazione dedicata agli Eusebeia, gli antichi agoni "alla greca", istituiti dall' imperatore Antonino Pio nello stadio omonimo, in onore del suo predecessore Adriano e che si svolgevano con cadenza quinquennale. Per la prima Edizione della rassegna, organizzata con il Parco dall' Associazione Amartea un inizio molto suggestivo con il Parco dall' Associazione Amartea un inizio molto suggestivo con Pino Micol (nella foto) che interpreta "Le memorie di Adriano" nell' adattamento teatrale di Marguerite Youcenaur.

alla inaugurazione dello scavo.

Domani e sabato alle 21,30 il nuovo allestimento voluto dal regista, coadiuvato da Ferdinando Ceriani.

Ma chi desidera mettersi nei panni del pubblico dei ludi romani non deve perdersi la rappresentazione degli Eusebeia che sabato alle 18,30 andrà in scena grazie all' impegno delle associazioni Romanitas, Legio Secunda Parthica Severiana, Simmachia Ellenon e Lvdi Scaenici seguendo un filo narrativo tessuto da Fiammetta Miele.

Domenica la rassegna prosegue con lo scrittore Giorgio Manacorda, che converserà con Luciano Scateni, Mario Rovinello, Bruna D' Ettore, delle sue più recenti opere di poesia e prosa e dei suoi rapporti con Pier Paolo Pasolini.

La serata si concluderà nel nome dello sport e della musica, essenza stessa degli Eusebeia, con il concerto Marathon Movie Concert, eseguito dal Brother' s Quartet del Collegium Philharmonicum.

Una vera e propria "maratona" di colonne sonore della filmografia sportiva e non, con arrangiamenti musicali del Maestro Carlo Mormile al pianoforte, Francesco Salime al sax, Mario dell' Angelo al violino ed Enrico Mormile voce. Precederà il concerto un omaggio alle Olimpiadi di Tokyo e al valore dello sport, con ospiti testimonial campani dello sport nazionale, quali Franco Porzio per la pallanuoto, Gianni Maddaloni per il judo, Pasquale Marigliano per il canottaggio, Massimo Antonelli per il basket, Sergio Roncelli, presidente del Coni Campania.

«Il Parco ha voluto recuperare quella memoria proponendo la prima edizione degli Eusebeia, commenta Fabio Pagano, direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei - un' occasione per vivere e comprendere quel luogo con la mente protesa verso l' antico e lo sguardo rivolto all' espressione artistica contemporanea. È una nuova avventura che porterà il nostro territorio a essere sempre più inserito in circuiti di



## Roma

### FIN - Campania

---

valorizzazione internazionali».

Ne è convinta Fiammetta Miele, responsabile di Amartea, con cui ha già organizzato a Napoli le manifestazioni dedicate agli Isolympia istituiti da Augusto e alla Lampadedromia, in onore della sirena Parthenope: «Il ciclo - spiega - si completa con i Giochi in onore di Adriano, in vista di un più ambizioso programma che coinvolgerà altre città greche e magnogreche, in un Circuito degli Antichi Agoni della Magna Grecia».

L'unità del Mediterraneo sulle cui coste si affacciavano popoli diversissimi ma che si ritrovavano nei valori dello sport e della convivenza pacifica è il senso profondo degli Eusebeia, che si tenevano ogni cinque anni alternando gare atletiche - corsa, lotta, pugilato, pancrazio - e gare artistiche di poesia e musica, secondo una modalità sperimentata anche nei Sebastà di Napoli e i Capitolia di Roma.

Gli atleti e gli artisti vincitori delle gare erano immortalati da epigrafi e componimenti celebrativi.

## CURATOLI, LA PRIMA SPERANZA DI MEDAGLIA

Bruno Majorano

Nella serata giapponese di sabato, che coincide con tarda mattinata italiana, Luca Curatoli può diventare il primo napoletano a salire sul podio dei Giochi di Tokyo. Disciplina scherma, specialità sciabola: Luca Curatoli ha tutte le carte in regola per sognare in grande. Sarà la sua prima Olimpiade, certo, ma non per questo si presenta da Cenerentola al ballo. È il numero 3 del ranking e fino allo stop delle gare per il Covid ha portato a casa importanti risultati come il bronzo a squadre agli europei di Dusseldorf nel 2019 e nello stesso anno anche ai mondiali di Budapest (dove ha vinto il bronzo anche nell' individuale).

Quella di Tokyo è la sua Olimpiade, quella che aspetta oramai da 5 anni. Ha staccato in fretta il pass olimpico e ha sofferto non poco per il rinvio dei Giochi nel 2020. I suoi avversari più pericolosi sono tre: il sud coreano Oh Sang Uk, l' ungherese Aron Szilagyi e lo statunitense Eli Dershwitz. Quella di sabato alla Makuhari Messe Hall B di Tokyo sarà la gara dal dentro o fuori: si parte con i trentaduesimi e si arriverà fino alla doppia finale (quella per oro o argento, e quella per il terzo e quarto posto). Un appuntamento al qualche Luca non ha alcuna intenzione di farsi trovare impreparato.

**ACQUE AZZURRE** In ordine cronologico, poi, toccherà ai napoletani Di Costanzo e Abagnale, che mercoledì potrebbero conquistare la medaglia nel canottaggio (classe: 2 senza). Si tratterebbe di un bellissimo bis per i due napoletani che già a Rio del 2016 si misero al collo la medaglia di bronzo e oggi, in Giappone sognano di replicare quel traguardo e provare anche a migliorare il proprio piazzamento. Nello stesso giorno anche altri due napoletani (Vicino e Castaldo) potrebbero coronare il sogno olimpico andando a medaglia nell' altra classe in gara: il 4 senza. Come per Di Costanzo e Abagnale, anche Vicino e Castaldo hanno già conquistato una medaglia a Rio: un bronzo nella loro specialità.

**GIOCHI A SQUADRE** Non andranno subito a medaglia, certo, ma le nazionali a squadre inizieranno il loro cammino in questi primi giorni di Olimpiade. Prime gare nei gironi di qualificazione, dove la concentrazione dovrà essere altissima per evitare spiacevoli sorprese e necessarie rincorse per staccare i pass per le fasi finali.

Il Settebello della pallanuoto maschile (guidata in campo dai campani Renzuto Iodice, Velotto e Dolce) si presenta a Tokyo da favorito, forte dell' ultimo trofeo Mondiale conquistato nel 2019. Discorso analogo anche per la squadra femminile di pallavolo (con le napoletane Chirichella e De Gennaro) che punterà tutto sulla sua stella Paola Egonu per arrivare il più avanti possibile e centrare almeno la medaglia di bronzo.

**IRMA E ANGELA** Inizieranno il loro percorso verso il podio di Tokyo anche le due campane Angela Carini



## Il Mattino

FIN - Campania

---

(esordiente alle Olimpiadi) e Irma Testa (reduce dall' esperienza poco fortunata a Rio nel 2016) che rappresentano le speranze più importanti per il pugilato femminile ai Giochi. La loro medaglia sarà assegnata solo ai primi di agosto, ma entrambe sono attese sul ring fin dall' inizio dell' Olimpiade per i primi match in programma già a partire dalla notte italiana tra sabato e domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Città di Salerno

FIN - Campania

### Barbato d' argento ricordando gli amici

*Due medaglie per il nuotatore e "prof" di Salerno: «Dedicato a D' Auria e Lamberti»*

Nessuna voglia di arrendersi: l' acqua - che sia quella dolce delle piscine o quella salata del mare - come elemento naturale. E il dichiarato obiettivo di provare a sfidare sé stessi e i propri limiti. È racchiuso in questi tre punti chiave il successo di Massimo Barbato, 60enne nuotatore salernitano, docente di educazione fisica e con alle spalle una lunghissima carriera da pallanuotista (specialmente nella Rari Nantes e nella Pro Salerno) ma anche da allenatore, per un percorso in gran parte condiviso con il fratello Roberto.

Il "prof", come è ribattezzato dagli amici del Peppe Lamberti Nuoto Club con cui si allena, si è infatti laureato vice- campione d' Italia nella categoria M60 ai campionati italiani Master in vasca nelle categorie dei 100 metri a farfalla, e 200 metri stile libero. Un doppio successo per Barbato che si porta a casa così due medaglie d' argento finendo alle spalle rispettivamente del toscano Pablo Mauricio Pablo e del ligure Severino Barbagelata . E pensare che il palmares poteva essere ancora più prestigioso, visto il distacco nei 100 a farfalla di poco più di due secondi, ritardo che ha fatto sfumare la medaglia d' oro, ma non la soddisfazione per la doppietta conquistata a Napoli. «Se avessi fatto registrare il mio tempo migliore, avrei potuto arrivare anche in prima posizione, ma resto in ogni caso felice per quanto raggiunto », racconta Barbato. «Ora sono già proiettato ai master in acque libere che si terranno a Civitavecchia il prossimo weekend ». L' obiettivo, nemmeno a dirlo, è quello di provare a stupire e conquistare nuove medaglie, magari insieme a qualche altro atleta salernitano della foltissima delegazione del Peppe Lamberti Nuoto Club che prenderà parte alle varie categorie dei Master (si svara dai 25 agli 85 anni tra sezione maschile e femminile).

Barbato parteciperà sia alla 5 chilometri che nel miglio, cercando di colmare il gap con atleti dal passato prestigioso. «Mi troverò a gareggiare con nuotatori che hanno trionfato persino agli Europei, quindi parliamo di campioni assoluti di questo sport, però mi sento fiducioso e credo nel podio, anche perché so che posso contare sulla mia perseveranza ». Nel frattempo si gode il doppio titolo di vice campione d' Italia che ha una dedica, anche questa doppia, molto sentita. «Non posso non pensare a Roberto D' Auria , storico amico di nuotate, avversario di numerosi derby tra Rari Nantes e Pro Salerno», il ricordo del compagno scomparso tragicamente al termine di una gara in seguito a un malore nel settembre del 2019 a soli 55 anni. «Così come non posso non citare Peppe Lamberti , la sua famiglia e tutto il Club Nuoto che si allena anche in sua memoria, anche grazie al tecnico Luciano Scaglione ».

(ste.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



{ Nuoto } Il Cus Bari segna un importante traguardo

### Chiara Tafuri vince il titolo nazionale nei 100 stile libero Master

Sono stati diramati martedì 20 luglio dalla Federazione Italiana Nuoto i risultati dei campionati italiani master svoltisi su base regionale, nei quali il Cus Bari segna un importante traguardo con Chiara Tafuri che si è posizionata prima a livello nazionale nei 100 stile libero, nella categoria M25 e ha ottenuto un argento nei 50 stile libero nella stessa categoria.

"Siamo davvero felici e soddisfatti di questo risultato - ha spiegato l'allenatore Donato Sassanelli - che è stato un po' inaspettato, vista la modalità nuova che si è utilizzata, per non creare eccessivi assembramenti. Vedere il risultato su un video, anziché viverlo dal vivo è tutto un altro effetto, viene a mancare la tensione. Ma la gioia è comunque grande".

Le competizioni, per via del Covid-19, si sono disputate su scala regionale, con un confronto dei tempi e dei punteggi a livello nazionale. In Puglia si sono svolte a Casarano (Le) dal 2 al 4 luglio nell' impianto Euroitalia Fitness di Casarano, in una piscina scoperta di 50m. Alla manifestazione sportiva non c'è stata la partecipazione degli anni precedenti, sebbene ci siano stati dei risultati importanti nella tre giorni di gara. L' atleta cussina si è contraddistinta soprattutto nella seconda parte di gara. Nel primo 50 ci sono stati degli errori, ma ha avuto un ritorno eccezionale, tale da farle registrare il tempo di 1:02.41, primato regionale di categoria.

"In un clima surreale, Chiara ha svolto una buona prestazione, sebbene con una gestione particolare, è stata impeccabile, ottenendo un risultato di livello. Tuttavia non ci aspettavamo il primo posto nazionale".

# Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)

FIN - Campania

nuoto

## Torrigiani e Francesconi sul podio a Napoli per l' Asd Valdinievole

GIOVANNI PAZZINI

Monsummano. Ottimi risultati ed egregie prestazioni per due portacolori dell' Asd Nuoto Valdinievole ai Campionati italiani assoluti estivi ed ai Campionati italiani di società e Coppa Italia Finp ((Federazione italiana nuoto paralimpico) in vasca lunga (50 metri), disputatisi alla piscina Scandone di Napoli. Lodovico Francesconi, protagonista già lo scorso anno con un podio sempre in questa importante manifestazione, ha conquistato due splendide medaglie di bronzo nella categoria S9. Francesconi ha centrato la terza piazza sia nei 50 metri stile libero, chiudendo la prova con un ottimo riscontro cronometrico (32" e 09), sia nei 100 metri dorso con il tempo di 1' 39" e 89. Nella specialità dei 50 metri stile libero, categoria S11, è arrivata una convincente performance di Fabrizia Torrigiani che è salita sul gradino più alto del podio con il tempo di 2' 11" e 49. Oltre ad aver vissuto una bella esperienza ed aver raggiunto gli obiettivi sportivi, per i due alfieri dell' associazione termale è stata come una "boccata d'ossigeno" tornare a respirare l'aria delle gare, condividendo le emozioni con tanti altri atleti di società provenienti da tutta Italia.

Fortunatamente, nonostante i problemi e le difficoltà legate alla pandemia, tutti i tesserati Finp e Fisdir (federazione italiana sport disabilità intellettivo relazionale) del Nuoto Valdinievole hanno avuto la possibilità di potersi allenare con impegno e dedizione alla piscina di Monsummano. Alla grande soddisfazione degli atleti medagliati si unisce ovviamente quella dello staff dell'associazione sportiva valdinievolina ed in particolar modo di tutte e cinque le allenatrici Erika Picchi, che per l'occasione ha accompagnato Francesconi e Torrigiani nella trasferta in terra campana, Chiara Bellini, Serena Bottaini, Grazia Iannotta e Sheila Pellino, che da cinque anni seguono le squadre Finp e Fisdir.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Pellegrini sbarca a Tokyo e subito è accolta da un test antidoping a sorpresa

21 luglio - Milano Controllo antidoping a sorpresa per Federica Pellegrini all'arrivo ai Giochi olimpici di Tokyo. "E che non lo vuoi fare un bell' antidoping appena arrivata?" ha scritto Fede in una storia di Instagram con l'immagine del suo braccio con un piccolo cerotto di forma circolare che protegge il punto in cui è stato effettuato il prelievo a sorpresa. Un appuntamento classico, come le era capitato già in passato, dai Giochi di Tokyo ai Mondiali di nuoto a Budapest. E come sempre Fede certifica tutti i test con le foto sui social. Fede al villaggio - Il reportage da Tokyo, dove da oggi comincia l'avventura della quinta e ultima Olimpiade, continua con le immagini dal villaggio. Dall'omaggio ricevuto all'atterraggio all'arrivo fino a letto in cartone, fino alla diretta dalla mensa olimpica con tanto di plexiglas a dividerla dal suo allenatore, Matteo Giunta, e il commento: "alle poste...". LEGGI ANCHE Olimpiadi, tutti gli azzurri qualificati: sono 384 gli italiani a Tokyo Salvato nella pagina "I miei bookmark" La Pellegrini a Tokyo insegue la quinta finale olimpica nella stessa specialità - 200 sl - dopo l'oro di Pechino 2008 e l'argento di Atene 2004. Leggi i commenti Olimpiadi: tutte le notizie Gasport 21 luglio 2021 (modifica il 21 luglio 2021 | 12:38) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

